

## MI SONO RICORDATA D'INFATUARMICI

Casadei Monia | Cesena

*Oggi, senza preavviso alcuno,  
mi sono ricordata d'infatuarmi.  
Non è stato difficile, peraltro.  
Serviva solo il tempo d'uno sguardo  
e il mondo s'è dischiuso nell'incanto.  
Mi sono ripromessa di guardare,  
d'innamorarmi ancora d'una foglia,  
di perdere la testa per il cielo  
e il mare e l'orizzonte ed il mistero.  
Mi sono infervorata d'un cipresso,  
d'un fiore azzurro di cui non so il nome,  
d'un gesto, d'un sorriso, d'un uccello,  
persino del profumo del mattino.  
Mi sono intenerita d'improvviso.  
E' stato sufficiente un solo sguardo  
e il mondo m'ha animata di sorprese:  
un nonno ha zampillato una risata,  
un fiore ha sgominato il lastricato,  
un nembo in lontananza s'è commosso  
e il gelsomino è eretto in fioritura.  
Mi sono entusiasmata tutto il giorno,  
come incantata d'essere nel mondo,  
e giunta sera, ancora più invaghita,  
mi sono sdilinquiata nel tramonto.  
La notte m'ha dipinta di stupore  
ed ho impaniato gli occhi nell'amore.  
Domani al mio risveglio ho tanta voglia  
di essere stregata nuovamente.  
Prometto d'invaghirmi tutti i giorni  
degli ordinari incanti della vita.*

**Nella sua apparente semplicità erompe con l'energia vitale di un bambino. Ma la scelta dei vocaboli e il suo ritmo cadenzato e sorridente non sono certo frutto di una penna distratta od inesperta: il verso, brillante endecasillabo, risuona di pace e gioia ad ogni rientro, a spennellare di luce e vitalità tutto il componimento che potrebbe**

**divenire un canto. Straordinaria la scelta del verbo impaniare per indicare il tuffo che gli occhi fanno nell'amore trasformato in materia vischiosa, la pania appunto, da cui difficilmente ci si stacca.**